







Valerio Massimo Manfredi riempie la Casa delle Culture: “La letteratura serve a ricreare la vita”

Un tutto esaurito ben oltre le aspettative alla Casadelle Culture per l'appuntamento con Valerio Massimo Manfredi nell'ambito della rassegnaletteraria internazionale “Velletri Libris”. Oltretrecento persone hanno infatti popolato il suggestivoChiostro dell'ex Convento del Carmine per ascoltarel'archeologo, storico e scrittore che ha presentato ilsuo ultimo romanzo Teutoburgo. Insieme a lui laprofessoressa Antonella Prenner, dell'UniversitàFederico II di Napoli, che ha introdotto in un ottimointervento di stampo accademico le tematchedell'opera, sottolineando i propositi di Manfredinell'occuparsi di una vicenda cruciale dellastoria che vede protagonisti due fratelli divisi dall'odio edall'amore per Roma in una battaglia decisiva per lesorti del mondo intero. Valerio Massimo Manfredi,non appena presa la parola, ha lodato la Casa delleCulture di Velletri ricollegandola alle sue ricerche ealle sue attività di studio: “Quando entro in postimeravigliosi come questo mi rendo conto di esserefortunato ad essere nato in Italia, questi antichiluoghinascondono trenta secoli di storia e nonpossono che affascinarmi”. Subito, poi, laprecisazione sul tipo diopera: Teutoburgo è unromanzo e come tale va trattato, non ha senso parlare di “storia romanzata”, definizione cheinfastidisce lo stesso autore: “E' un racconto ebasta, un romanzo molto intenso edrammatico. Forse in molti potranno pensare che raccontareeventi storici con la letteratura sia improprio,masmentisco categoricamente. Non accetto che si dicache Teutoburgo è una storia romanzata – ha detto ilprofessore – anzi detesto questa definizione”. Lastoria è un tentativo del genere umano di costruireunamemoria comune, avvicinandosi al concettoastratto di verità. L'essere umano, nel tentativo diallargare ipropri orizzonti, guarda al di fuori dei propri confini ed è quello che accadeva ai tempi deiromani. L'Imperovantava un terzo della popolazione romana, e non è corretto pensare – comeampiamente spiegato daManfredi – chel'espansione verso la Germania fosse dovuta ad unavelleità di far coincidere l'Urbe con l'orbe. “I germaninon avevano nulla da offrire, il loro era un terrenoaspro, lo stesso Tacito definisce il climasenzamezzi termini ‘orribile’. Eppure Augusto investì persino i suoi figli adottivi per le campagne. Perché?”La risposta sta nella volontà di romanizzare anche la Germania, i cui popoli erano un incubo per l'Impero.Si andò molto vicino a questo successo politico e militare, ma il romanzo spiega anche l'intensità di unvero e proprio dramma: “Varo, convinto da Arminio, formò dei piccoli presidi che furono presi in imboscata dai germani. Fu una mattanza,il combattimento durò tre o forse quattro giorni”. Manfredi ha raccontato diaver portato una rosa alcenturione Marco Celio Tauro nella valle di Teutoburgo, suscitando la curiosità diuna docente che gli ha chiesto il perché di quel gesto: “Sono italiano”, rispose infatti il professore, e lacollega annuì. La serata èproseguita con vari spunti importanti, a cominciare da quello iniziale:l'espressione letteraria, ben distintama allo stesso tempo unita nello studioso Manfredi, consente laparzialità e di narrare anche la storia dapunti di vista differenti. Nella storia dei se e dei ma, quella che non si potrebbe fare come specificato dalprofessore, può essere immaginato uno scenario plausibile: “Nel momento in cui Germanico si ritirò Romaperse la Germania, e la Germania perse Roma. Non cisarebbero state invasioni altrimenti, l'Europa era giàfatta. Le conseguenze sono vive ancora oggi, tornaalla mente il confine del Reno – ha constatato Manfredi rimandando all'attualità – e dobbiamo fronteggiareoggi un film già visto che sappiamo come è andato a finire”. L'ultimo grande tema affrontato prima dellachiusura dell'evento, insieme alla professoressa Prenner che ha dato lo spunto, è stato quello della paura:“Teutoburgo ha scatenato una paura – ha dichiarato l'archeologo – che è durata nei secoli. Sono ripartitoda qui e grazie alle letteratura, che ricrea la vita ed è un vantaggio rispetto alla ricostruzione scientifica, èvenuto fuori un romanzo”. I tanti applausi hanno coronato la buona riuscita dell'iniziativa, organizzata dallaMondadori Bookstore di Velletri. Proprio il titolare della Libreria Guido Ciarla ha ringraziato il professorManfredi, la professoressa Prenner e gli sponsor Banca Popolare del Lazio, Allianz Assicurazioni, Casa della Regina e Piana dei Castelli. Degustazioni, un calice di vino e tantissime copie firmate dall'autore chesi è intrattenuto per qualche minuto con tutti i cittadini che gli si sono avvicinati. Un successo ben oltre leaspettative, dunque, e “Velletri Libris” si conferma su livelli alti grazie ai grandi nomi che arrivano in città.Prossimo appuntamento venerdì 14 luglio alle ore 19.00 con la giornalista Alessandra Sardoni che presenterà il suo ultimo libro, Irresponsabili, edito da Rizzoli.

